

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA: LE INIZIATIVE A LIVELLO INTERNAZIONALE*

di Maurizio Trifilidis
03 luglio 2009

Il tema dell'educazione finanziaria si sta affermando prepotentemente nelle agende dei policymaker, oltre ad essere oggetto di un vivace dibattito all'interno della societ  civile. Questa tendenza trova la sua ragion d'essere in alcuni fattori, comuni a molti paesi: l'invecchiamento demografico e le riforme del sistema pensionistico hanno reso le famiglie pi 1 direttamente responsabili del finanziamento della loro assistenza sanitaria e dell'accumulo di ricchezza pensionistica.

*Anticipazione da Consumatori, Diritti e Mercato

Il tema dell'educazione finanziaria si sta affermando prepotentemente nelle agende dei policymaker, oltre ad essere oggetto di un vivace dibattito all'interno della societ  civile.

Questa tendenza trova la sua ragion d'essere in alcuni fattori, comuni a molti paesi: l'invecchiamento demografico e le riforme del sistema pensionistico hanno reso le famiglie pi 1 direttamente responsabili del finanziamento della loro assistenza sanitaria e dell'accumulo di ricchezza pensionistica; il basso livello dei tassi di interesse hanno determinato la crescita dei mutui e del credito al consumo. Gli intermediari, che operano in mercati sempre pi 1 integrati e concorrenziali, hanno (conseguentemente) ampliato e diversificato la gamma di prodotti e servizi. In sintesi, la necessit  che i risparmiatori effettuino scelte finanziarie sempre pi 1 consapevoli   accompagnata da una crescente opacit  e complessit  delle opzioni a loro disposizione.

Le misurazioni condotte in diversi paesi sul livello di financial literacy, ovvero la competenza dei risparmiatori in materia di finanza personale, mostrano dati scoraggianti: la capacit  di gestire il budget familiare e le spese (e quindi anche di ripagare i debiti), la pianificazione per il futuro in termini di adesione a piani pensionistici, la conoscenza delle principali caratteristiche degli strumenti finanziari - anche quelli detenuti - appaiono tutte a livelli molto bassi. Di queste difficolt  , che colpiscono le fasce sociali pi 1 deboli, i risparmiatori sono peraltro poco consapevoli1.

Per un corretto dispiegarsi delle relazioni contrattuali tra intermediario e cliente, invece, occorre che quest'ultimo sia correttamente informato e sappia gestire le informazioni a disposizione. Questo   uno degli obiettivi della financial education, i cui benefici non riguardano peraltro il singolo investitore: consumatori consapevoli incoraggiano pure gli intermediari a sviluppare nuovi prodotti e servizi, con la conseguente crescita di innovazione e il miglioramento della qualit  e dell'efficienza.

I regolatori di tutto il mondo si sono mossi di conseguenza. Si offre qui una panoramica delle principali iniziative promosse sia dagli organismi internazionali sia dagli Stati.

L'OCSE   l'organismo internazionale che finora ha dedicato maggior attenzione al tema dell'educazione finanziaria, sia autonomamente sia attraverso la promozione di un network (International Network on Financial Education, INFE) di esperti a livello globale per definire le priorit  in materia e agevolare la diffusione delle migliori pratiche.

I "Principles and Good Practices for Financial Education and Awareness"2, raccomandazioni rivolte ai Governi alle istituzioni pubbliche dei Paesi membri e ai rappresentanti delle categorie di imprese, richiedono di individuare le questioni prioritarie alla luce della specifica situazione di ciascun paese e muoversi secondo logiche di cooperazione interne (tra autorit  di regolamentazione e operatori finanziari) e internazionali3.

Le stesse esigenze di cooperazione sono evidenziate dalla Commissione europea che, alla fine nel 2007, ha enucleato i principi base per la realizzazione di programmi di financial education4. La finalit  di condivisione delle esperienze nazionali viene anche perseguita attraverso la costituzione di un gruppo di esperti5 e la creazione di un database con i programmi formativi europei. La comunit  ha peraltro elaborato contenuti propri, attraverso la predisposizione del sito DOLCETA, in cui appaiono contenuti educativi ad ampio spettro6.

I paesi pi1 all'avanguardia sui temi dell'educazione finanziaria sono ad oggi gli Stati Uniti e il Regno Unito, ma molte iniziative sono state assunte anche nell'Europa continentale.

Negli Stati Uniti il governo federale  promotore e gestore di numerose iniziative. Il Dipartimento del Tesoro coordina un gruppo (c.d. Financial Literacy and Education Commission) di 19 agenzie federali costituito per legge (Fair and Accurate Transactions Act del 2003); nel 2006, ha realizzato un progetto strategico e una guida operativa, denominata Taking ownership of the future: The National Strategy for Financial Literacy. Il progetto enumera le best practices cui gli intermediari si dovrebbero ispirare e costituisce un benchmark per gli organi Governativi federali e statali che vogliono riscontrare i risultati delle azioni da loro intraprese.

Nel Regno Unito l'educazione in materia economica e finanziaria  uno degli obiettivi assegnati dal legislatore alla Financial Services Authority (FSA), che coordina una strategia nazionale (National Strategy for Financial Capability del 2006) coinvolgendo l'industria bancaria e finanziaria, le associazioni di categoria dei consumatori, gli organismi di volontariato e i media e ha messo a punto progetti di educazione finanziaria nelle scuole e sul luogo di lavoro.

Per quello che riguarda l'Europa continentale: in Germania, sia l'Autorit di vigilanza bancaria e finanziaria, il Bundesanstalt fr Finanzdienstleistungsaufsicht (BaFin), sia la Deutsche Bundesbank, banca centrale tedesca, offrono, attraverso i loro siti, contenuti informativi ed educativi. In Francia l'Autorit des Marchs Financiers (AMF) ha costituito nel 2006 l'Institut pour l'Education Financire du Public, con l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori. In Olanda, l'autorit preposta alla supervisione della condotta di mercato degli intermediari bancari e finanziari, Autoriteit Financire Markten (AFM), patrocina iniziative di carattere privato miranti ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei fruitori di prodotti e servizi finanziari.

Negli ultimi anni anche in Italia sono state avviate, ad opera delle Autorit di vigilanza, dell'industria bancaria e finanziaria e delle associazioni dei consumatori, alcune campagne di educazione sui temi dell'economia e delle finanze. Le Autorit governative e di vigilanza (Banca d'Italia, Consob, Isvap e Covip e anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze) mettono a disposizione sui loro siti materiale divulgativo sottoforma di informazioni di carattere generale o pi1 specialistico.

Parallelamente a queste iniziative, la Banca d'Italia ha siglato, nel novembre del 2007, un Memorandum d'intesa con il Ministero dell'Istruzione dell'Universit e della Ricerca (Miur)7 per l'avvio di un progetto sperimentale di formazione in materia economica e finanziaria in alcune scuole8. La Consob, invece, ha predisposto, anche sotto il patrocinio del Cesr, una guida per l'investitore che illustra, per ognuna delle fasi del processo d'investimento, diritti e obblighi della clientela e degli intermediari.